

TEATRO GOBETTI 11 – 16 APRILE 2023



foto Luca DePia

UNO SPETTACOLO DI FANTASCIENZA QUANTE NE SANNO I TRICHECHI

Come si racconta la fine del mondo? E poi: quale mondo sta finendo? In *Uno spettacolo di fantascienza* una nave rompighiaccio è diretta al Polo Sud, i trichechi rotolano giù dalle rocce e l'asse del mondo si sposta, la Terra si crepa nel mezzo eppure l'attenzione è su altro: a crollare sono i tasselli delle nostre identità. Per comunicare noi stessi siamo costretti a scegliere, più o meno consapevolmente, i segni che vanno a comporre le nostre caratteristiche. Può sembrare filosofico, in realtà è molto concreto perché, queste distratte adesioni influenzano anche il taglio dei nostri capelli, il modo in cui ci vestiamo o persino la nostra gestualità. Cosa accadrebbe, dunque, se provassimo a spostare il punto di vista comune rispetto alle faccende che riteniamo più ovvie? Perché dividiamo il tempo in 24 ore e non in 48 mezzore? Perché pitturarsi le labbra col rossetto è un'attività da considerarsi femminile e pitturare una parete è da considerarsi maschile? Perché essere alti è positivo mentre essere bassi è negativo? È sempre così o varia in base al genere? Chi ha scelto per noi cosa ci dovesse piacere e cosa, invece, no? Quello che abbiamo costruito della nostra identità, dunque, ci appartiene davvero o sono rappresentazioni influenzate dalla cultura in cui siamo immersi? Se togliessimo, strato dopo strato, tutti i segni che ci raccontano, cosa rimarrebbe? Forse si potrebbe avvertire un vago senso di minaccia, perché il rischio è che possa rimanere davvero poco di quel che siamo. In equilibrio tra surrealità e vita reale, Liv Ferracchiati (1985), tra i più apprezzati registi e drammaturghi della sua generazione, ci spinge a prendere consapevolezza dell'inutilità delle forme "definitive" e delle categorie che ci vengono imposte dalla cultura nella quale siamo immersi, e ci invita a metterci in ascolto di noi stessi.



TESTO E REGIA LIV FERRACCHIATI
CON (IN ORDINE ALFABETICO)
ANDREA COSENTINO,
LIV FERRACCHIATI E PETRA VALENTINI
AIUTO REGIA ANNA ZANETTI
DRAMATURG DI SCENA GIULIO SONNO
SCENE E COSTUMI LUCIA MENEGAZZO
DISEGNO LUCI LUCIO DIANA
SUONO GIACOMO AGNIFILI
LETTORE COLLABORATORE EMILIA SOLDATI

MARCHE TEATRO – CSS TEATRO STABILE
D'INNOVAZIONE DEL FVG
TEATRO METASTASIO DI PRATO

DURATA SPETTACOLO

1 ora e 15 minuti senza intervallo

FERRACCHIATI

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO